

ovviamente a fronte della maggioranza detenuta dal Ministero dell'economia, implica modificazioni frequenti delle percentuali detenute rispettivamente dai fondi e dal ministero.

A fine 2013 e 2014, i fondi pensione azionisti sono 87 (85 nel 2012): 30 contrattuali nel 2014 (30 anche nel 2012 e nel 2013), 40 preesistenti nel 2014 (36 nel 2012; 37 nel 2013) e 17 aperti/P.I.P. nel 2014 (19 nel 2012 e nel 2013); la quota complessiva da essi detenuta, sia nel 2013 che nel 2014, è pari al 47,84 per cento del capitale sociale (46,74 per cento nel 2012). Altri 3 fondi pensione nel 2013 e 4 nel 2014, hanno formalizzato la volontà di acquisire una quota proprietaria di Mefop (con contestuale sottoscrizione del contratto di servizi).

La quota complessiva detenuta dai fondi è destinata a crescere e a raggiungere il 49 per cento e, quindi, piuttosto vicina al limite consentito dallo statuto; per tale motivo la società ha avviato una operazione di restituzione parziale delle azioni (0,1 per cento per ciascun fondo socio), per favorire nuovi ingressi di altri fondi pensione nel capitale della società.

PARTE SECONDA - IL SISTEMA DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

La Previdenza complementare (o integrativa) costituisce il cosiddetto "secondo pilastro", caratterizzato dalla costituzione negoziale e dalla base collettiva ad adesione volontaria con sistema di calcolo a capitalizzazione, al quale si aggiunge il "terzo pilastro" caratterizzato dal contratto individuale con fornitori di prodotti pensionistici, come le imprese di assicurazione.

In particolare, nel nostro Paese, la previdenza complementare è affidata a un sistema di forme pensionistiche atto a raccogliere il risparmio previdenziale, mediante il quale, al termine della vita lavorativa, si potrà beneficiare di una pensione complementare. Il sistema si basa sul cosiddetto regime della contribuzione definita; pertanto, la somma accantonata per la pensione dipende: dall'importo dei contributi versati alla forma pensionistica complementare; dalla lunghezza del periodo di versamento e dai rendimenti ottenuti, al netto dei costi, con l'investimento sui mercati finanziari dei contributi versati.

Le forme pensionistiche complementari, inoltre, si distinguono in collettive e individuali.

Sono forme collettive: i fondi pensione "chiusi" o "negoziati" istituiti per effetto di un contratto o accordo collettivo di lavoro anche aziendale; i fondi istituiti o promossi dalle regioni; i fondi aperti che ricevono adesioni collettive; i fondi istituiti dalle casse professionali privatizzate; i fondi preesistenti, cioè quelli istituiti anteriormente al novembre 1992.

Sono forme individuali, invece, quelle attuate mediante fondi aperti sulla base di adesioni rigorosamente individuali ovvero mediante contratti di assicurazione sulla vita.

La decisione di conferire il proprio TFR ai fondi pensione e quindi di aderire o meno ad una forma pensionistica complementare è sempre il frutto di una valutazione personale e come precisa l'articolo 1 del d.lgs. 252 del 5 dicembre 2005, deve essere "libera e volontaria".

I destinatari delle forme pensionistiche complementari di carattere individuale (fondi aperti e PIP), possono essere anche soggetti privi di reddito da lavoro.

Ai piani collettivi, invece, possono aderire diverse categorie di potenziali destinatari, in particolare:

- i lavoratori dipendenti sia del settore privato che del settore pubblico;
- i lavoratori assunti in base alle tipologie contrattuali previste dal d.lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (legge Biagi): soggetti con contratto di lavoro in somministrazione, con contratto di lavoro intermittente, con contratto di lavoro ripartito, con contratto di lavoro a tempo parziale, con contratto di apprendistato, con contratto di inserimento, con contratto di lavoro a progetto, con contratto di lavoro occasionale;
- i liberi professionisti;
- i soci lavoratori di cooperative;

- i soggetti che svolgono lavori di cura, non retribuiti, derivanti da responsabilità familiari nonché i soggetti che svolgono, senza vincolo di subordinazione, lavori non retribuiti in relazione a responsabilità familiari e che non prestano attività lavorativa autonoma o alle dipendenze di terzi e non sono titolari di pensione diretta.

Possono iscriversi alle forme pensionistiche sia individuali che collettive anche i c.d. "soggetti fiscalmente a carico" cioè quei soggetti rispetto ai quali il perceptor del reddito fruisce delle deduzioni o delle detrazioni previste dalla normativa fiscale vigente. Perché i soggetti fiscalmente a carico possano effettivamente iscriversi ad un fondo pensione di natura negoziale è necessario che tale facoltà sia espressamente prevista dallo statuto del fondo pensione in oggetto.

PARTE TERZA - LA DINAMICA DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Come emerge dalla relazione della Covip, alla fine del 2013 e del 2014 operano nel sistema, rispettivamente, 510 e 496 forme pensionistiche complementari così ripartite: 39 fondi pensione negoziali, nel 2013 e 38 nel 2014; 59 fondi pensione aperti nel 2013 e 56 nel 2014; 330 fondi pensione preesistenti (di cui 212 fondi autonomi, cioè provvisti di soggettività giuridica) nel 2013 e 323 nel 2014 (di cui: 204 fondi autonomi e 119 fondi interni a banche, imprese di assicurazione e società non finanziarie); 81 piani individuali pensionistici di tipo assicurativo (PIP) nel 2013 e 78 nel 2014. A questi si aggiunge FONDINPS, la forma complementare istituita presso l'INPS che accoglie i flussi di TFR dei lavoratori silenti per i quali gli accordi collettivi non prevedono un fondo di riferimento.

Nel 2013 si registra, pertanto, nel confronto col 2012, una diminuzione dei fondi che passano, infatti, dai 536 del 2012 ai 510 del 2013, quindi 26 in meno rispetto all'anno precedente, a fronte dell'invarianza delle iniziative intraprese nel settore dei fondi negoziali e in quello dei fondi aperti; aumentano di cinque unità i PIP e si riducono di 31 i fondi preesistenti.

Anche nel 2014, rispetto al 2013, il numero delle forme complementari diminuisce di 13 unità: a fronte di una fusione che ha riguardato due fondi negoziali, si sono ridotti di 2 unità i fondi aperti e di 7 i fondi preesistenti; per la prima volta dalla loro introduzione, anche il numero dei PIP si è ridotto di 3 unità. Il totale degli iscritti a forme pensionistiche complementari nel 2013 è stato pari a 6.203.763 unità, presentando un incremento, rispetto al 2012 di 5.828.674 unità (+6,44 per cento), costituito, peraltro, in larga misura, da lavoratori dipendenti del settore privato (4,3 milioni). Circa 200.000 in più rispetto al 2012 sono in larga parte confluiti nei PIP "nuovi". Nel 2014 il totale degli iscritti a forme pensionistiche complementari è stato pari a 6.539.936 unità, presentando, quindi, un aumento del 5,4 per cento rispetto al 2013.

Per quanto riguarda i dipendenti pubblici, l'adesione ha finora coinvolto circa 160.000 lavoratori nel 2013 e 173.000 nel 2014, per circa il 60 per cento facenti capo al fondo pensione negoziale destinato al comparto della scuola; la parte rimanente è iscritta a fondi di tipo territoriale, mentre modesta è la partecipazione alle altre iniziative negoziali destinate al pubblico impiego.

PARTE QUARTA - L'ATTIVITÀ E LE PRIORITÀ DELL'AZIONE DI MEFOP S.P.A. NEL QUADRO DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Come si è evidenziato in precedenza, attualmente la compagine azionaria comprende, oltre al Ministero dell'economia che possiede il 52,16 per cento delle azioni, 87 fondi pensione.

Mefop, società per azioni non quotata, sostiene i propri costi operativi e gestionali realizzando proventi dalla propria attività tipica, senza impiegare ulteriormente la dotazione pubblica iniziale in quanto, per gli ultimi otto esercizi, è stato conseguito un utile.

La società, durante l'arco temporale osservato, esercita la propria funzione istituzionale assicurando i propri servizi ai fondi soci e agli altri operatori svolgendo, allo stesso tempo, un ruolo di supporto alla Direzione IV del Dipartimento del Tesoro ed agli altri soggetti investiti di compiti di regolazione (Ministero del lavoro delle politiche sociali, Covip), fornendo il proprio contributo in occasione della revisione della regolamentazione secondaria.

In tale contesto, va segnalata la collaborazione con Covip su alcuni aspetti dell'evoluzione normativa di settore (comunicazioni statistiche, evoluzione del progetto esemplificativo) e la collaborazione con il Ministero dell'economia ed il Ministero del lavoro.

La società ha, quindi, compiti istituzionali che la collocano correttamente in una posizione *super partes* rispetto ai singoli fondi.

Mefop ha continuato a partecipare alla comunicazione istituzionale del Ministero del lavoro sul tema della previdenza complementare, attraverso il *call center* e le altre attività già descritte nelle relazioni precedenti.

La collaborazione interistituzionale si esplica, inoltre, anche attraverso la partecipazione a tavoli tecnici che attengono all'aggiornamento delle linee guida in materia dei trasferimenti tra fondi pensione, alla disciplina della cessione del quinto finalizzata alla previdenza complementare, alle linee guida per l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governo societario nei processi di investimento delle forme pensionistiche e nell'ambito dell'Osservatorio presso l'ARAN sulla previdenza complementare nel pubblico impiego.

In questi anni Mefop ha costituito la cerniera tra gli operatori e le istituzioni, organizzando momenti di confronto e dibattito pubblico.

Nei confronti dei fondi esistono tre tipologie di attività: pubblicistica, di formazione e di consulenza.

Attività pubblicistica.

Si tratta di un fondamentale canale di diffusione delle informazioni specialistiche relative alla previdenza complementare tra gli operatori, attraverso:

- *Newscass*
- Osservatorio Giuridico
- Bollettino statistico
- *Midterm record*
- *Working paper*
- Quaderni

Attività di formazione.

Nel corso degli ultimi anni la formazione si è evoluta in maniera da rispondere in modo appropriato alle diverse esigenze attraverso corsi, master, seminari, ecc. fra i quali:

- corsi di alta formazione: rivolti ai direttori, ai componenti degli organi di amministrazione e controllo dei fondi, vedono anche la partecipazione di dirigenti e funzionari Covip.
- master di II livello in Previdenza Complementare (in collaborazione con l'Università "La Tuscia" di Viterbo e gemellato anche con l'Università LUISS di Roma).
- corsi Professionalizzanti: rivolti a coloro che si apprestano ad entrare nel consiglio di amministrazione di un fondo pensione.
- Seminari di specializzazione.
- Corsi intensivi sulla fiscalità: rivolti a coloro che sono addetti agli adempimenti fiscali e alla liquidazione delle prestazioni.
- PreviLAB: rivolto agli impiegati dei fondi pensione, per risolvere e migliorare la gestione quotidiana, riducendo i rischi legali ed operativi.
- Previfin: rivolto alla funzione finanza dei fondi pensione e ai componenti delle commissioni finanziarie dei consigli di amministrazione.
- Previcom: rivolto ai responsabili della comunicazione dei fondi pensione.
- Attività convegnistica.
- Prevmanagement rivolto ai lavoratori, che ricoprono ruoli operativi e dirigenziali in forme pensionistiche complementari.
- Previcasse rivolto agli operatori e in genere al *middle management* del sistema "Casse Professionali"; *stakeholders* ed operatori a vario titolo coinvolti nella gestione amministrativa e finanziaria o nel controllo sul sistema "Casse professionali".
- L'offerta formativa a distanza (FAD).

Altri corsi e seminari di specializzazione ed approfondimento.

Attività di consulenza

L'attività di consulenza è finalizzata a supportare i fondi pensione nell'individuazione delle soluzioni più efficienti ai diversi aspetti problematici inerenti la loro gestione.

Le aree in cui Mefop si propone di offrire assistenza sono quelle relative alla comunicazione (siti web e assistenza nella progettazione di campagne di comunicazione) e al marketing previdenziale e quelle di natura finanziaria (produzione di report di mercato personalizzati; accesso personalizzato al database Previ-DATA; modello di valutazione del fabbisogno), legale, fiscale e organizzativa.

In ultimo, si ritiene utile sottolineare l'indagine campionaria che Mefop ha portato a compimento nel marzo 2013 "La previdenza pubblica e privata: cosa ne pensano i lavoratori?".

L'evidenza di una certa perplessità da parte degli intervistati ad aderire ai fondi pensione, per quanto le adesioni abbiano recuperato un *trend* incrementale, indica come l'incertezza sulla situazione economica futura non costituisca una motivazione determinante, per la scelta di cautelarsi con la previdenza complementare.

Il ruolo di Mefop è, ovviamente, strettamente legato all'evoluzione della previdenza complementare, che mostra segni di ripresa, sia per quanto attiene alle adesioni, sia per quel che concerne i rendimenti, ma che sconta essa stessa il fenomeno delle mancate contribuzioni da parte degli iscritti.

Rimangono attuali temi, ai quali si è fatto cenno nelle passate relazioni che attengono sia all'integrazione delle finalità dei fondi pensione, sia alle loro sinergie con altri strumenti previdenziali di natura contrattuale collettiva, quali: forme di sostegno del reddito, forme di assistenza sanitaria, etc..

L'attività di Mefop, che si confronta, quindi, con un contesto complesso ed impegnativo, richiede un consolidamento e una adeguata articolazione delle attività, soprattutto istituzionali, che la società dovrà sviluppare per favorire un effettivo ed equilibrato sviluppo del mercato previdenziale.

PARTE QUINTA - GLI ORGANI

Gli organi statutari di Mefop sono: il presidente, l'assemblea dei delegati, il consiglio di amministrazione, il collegio sindacale.

Il presidente, che ha deleghe operative, convoca e presiede il consiglio di amministrazione, predispone l'ordine del giorno degli argomenti da sottoporre agli organi collegiali, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni degli stessi. È eletto dall'Assemblea e, ove tale organo non provveda, l'elezione compete al consiglio di amministrazione.

L'assemblea dei delegati rappresenta l'universalità dei soci e le sue determinazioni vincolano gli stessi, anche se non intervenuti o dissenzienti. Può essere ordinaria e straordinaria, viene convocata dal presidente del C.d.A., almeno una volta all'anno e ogni qualvolta lo stesso consiglio lo ritenga necessario.

Il consiglio di amministrazione, rinnovato in data 31 maggio 2013, è attualmente composto di sette membri (compreso il presidente), anche non rappresentanti di Fondi soci, che restano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e che sono rieleggibili ai sensi dell'art. 14 del Titolo IV del vigente statuto. All'art. 19 del medesimo Titolo è stabilito che ai membri del consiglio di amministrazione spetta il compenso su base annua determinato dall'Assemblea, mentre è fatto divieto corrispondere agli amministratori gettoni di presenza.

Il collegio sindacale, anch'esso rinnovato in data 31 maggio 2013, si compone di tre membri (incluso il presidente), si occupa della revisione legale dei conti, elegge il presidente, qualora non vi abbia provveduto l'assemblea e può eleggere un vice presidente che, senza compensi aggiuntivi, sostituisca il presidente nei casi di assenza o impedimento.

I sindaci, ai sensi dell'art. 22 del Titolo VII dello statuto, durano in carica per tre esercizi ed il loro compenso è determinato dall'assemblea con l'atto di nomina.

I compensi fissi, annui lordi, riconosciuti ai componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, sono stati deliberati dall'assemblea del 31 maggio 2013 e rimangono invariati rispetto ai precedenti esercizi. Si segnala, altresì, che al presidente del Cda vengono erogati ulteriori euro 40.000 per deleghe operative, importo riconfermato dal consiglio di amministrazione nella seduta del 4 luglio 2013 dal Cda ed integrato ulteriormente, nella seduta del 12 dicembre 2013, di euro 20.000 per assegnazione di nuovi ed ulteriori incarichi operativi; che gli importi dovuti ai componenti del collegio sindacale sono integrati di circa il 10 per cento in quanto il collegio esercita anche il controllo contabile.

I compensi, al netto delle deleghe operative e delle integrazioni, sono esposti nella seguente tabella:

Tabella 1 - Compensi Organi sociali.

ORGANI SOCIALI	2011	2012	2013	2014
Presidente del consiglio di amministrazione	27.750	27.750	27.750	27.750
Membri del consiglio di amministrazione	4.500	4.500	4.500	4.500
Presidente del collegio sindacale	6.500	6.500	6.500	6.500
Membri del collegio sindacale	4.500	4.500	4.500	4.500

Cumulativamente i compensi complessivi spettanti all'organo amministrativo risultano pari ad euro 115.855 nel 2013 ed euro 134.403 nel 2014; quelli spettanti all'organo di controllo si attestano ad euro 17.246 nel 2013 e ad euro 17.360 nel 2014.

Si segnala, infine, che Mefop, nel corso dell'esercizio 2014, ha attivato l'Organismo di vigilanza ai sensi del d.lgs. 231/2001 e che lo stesso ha iniziato le proprie attività a decorrere dal 1° gennaio 2015.

PARTE SESTA - ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

Le attribuzioni operative della Direzione riguardano:

- il coordinamento e la direzione delle attività societarie;
- la responsabilità del Personale e la supervisione delle Aree e degli uffici;
- l'ausilio alla Presidenza per il pieno raggiungimento degli scopi sociali, delle politiche e strategie aziendali;
- l'esecuzione alle decisioni e deliberazioni degli organi direttivi;
- lo svolgimento delle funzioni di segretario del consiglio di amministrazione;
- la gestione dei rapporti con le Autorità, i Ministeri, i fondi pensione soci e le Associazioni di varia natura nonché della comunicazione aziendale ed i rapporti con gli Organi di stampa;
- la responsabilità della predisposizione del bilancio e del budget e, data la contenuta dimensione aziendale, della funzione di controllo interno e di controllo di gestione.

La funzione di amministrazione: è legata alla gestione amministrativa della società, alla segreteria societaria e alla gestione eventi; è composta da due risorse a supporto della Presidenza e della Direzione Generale; le attività amministrative sono sviluppate anche attraverso un collegamento diretto con gli *outsourcers* esterni per la gestione del Personale e per la contabilità, bilancio e adempimenti societari e fiscali;

- l'area della produzione: sviluppa i servizi per i soci e il mercato.

Il numero dei dipendenti in servizio, al 31 dicembre degli anni osservati, si è attestato sulle 14 unità.

La tabelle che seguono mostrano la suddivisione per categorie, i compensi ed il costo medio per unità (la determinazione del quale comprende la retribuzione del dirigente):

Tabella 2 - Categorie del personale.

QUALIFICA	2012	2013	2014
Dirigenti	1	1	1
Quadri	2	2	2
Impiegati	11	11	11
TOTALE	14	14	14

Tabella 3 - Costo del personale.

VOCI DI COSTO	2012	2013	Variazione percentuale	2014	Variazione percentuale
Stipendi	737.600	787.978	6,83	811.493	2,98
Oneri Sociali	179.865	190.451	5,89	197.551	3,73
TFR	54.797	62.789	14,58	64.543	2,79
Altri costi	95.331	93.955	-1,44	132.582	41,11
TOTALE COMPLESSIVO	1.067.593	1.135.173	6,33	1.206.169	6,25
COSTO MEDIO PER UNITA'	76.257	81.084		86.155	

I dati esposti pongono in evidenza che il numero dei dipendenti, negli esercizi in esame, è rimasto invariato e che i costi aumentano del 6,33 per cento nel 2013 e del 6,25 per cento nel 2014, mostrando una crescita di tutte le voci ad eccezione, nel 2013, del trattamento di fine rapporto che si riduce dell'1,44 per cento e torna ad aumentare nel 2014.

Il costo comprende l'intera spesa per il personale dipendente, inclusa quella dei congedi ordinari non goduti e quella relativa ai costi di previdenza e di assistenza.

Si sottolinea la necessità che le politiche relativa alla remunerazione del personale aderiscano maggiormente al generale orientamento restrittivo manifestato nel settore pubblico.

Si evidenzia, infine, la scelta fatta da quasi tutti i dipendenti di conferire la quota di TFR al Fondo Pensione di categoria (negoziale).

PARTE SETTIMA - LO STATO PATRIMONIALE

I rendiconti Mefop 2013 e 2014 sono stati approvati dall'Assemblea ordinaria, rispettivamente, il 30 maggio 2014 e il 25 maggio del 2015.

La tabella che segue mostra le risultanze patrimoniali della società:

Tabella 4 - Stato patrimoniale.

ATTIVITÀ	2012	2013	2014	Variazioni percentuali 2013-2014
Immobilizzazioni				
Immobilizzazioni immateriali	0	9.849	7.880	-19,99
Immobilizzazioni materiali	34.620	46.192	51.334	11,13
Totale Immobilizzazioni	34.620	56.041	59.214	5,66
Attivo Circolante				
Crediti				
Crediti verso clienti	252.410	320.191	432.350	35,03
Crediti tributari	137.872	212.619	189.497	-10,87
Crediti verso altri	37.435	5.666	4.698	-17,08
Totale Crediti	427.717	538.476	626.545	16,36
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
Altri titoli	0	0	0	---
Disponibilità Liquide				
Depositi bancari e postali	3.897.877	4.146.790	4.660.993	12,40
Assegni		---	---	---
Denaro e valori in cassa	243	209	42	-79,90
Totale Disponibilità Liquide	3.898.120	4.146.999	4.661.035	12,40
Totale Attivo Circolante	4.325.837	4.685.475	5.287.580	12,85
Ratei e Risconti				
Ratei e Risconti	102.037	81.165	93.177	14,80
Totale Ratei e Risconti	102.037	81.165	93.177	14,80
TOTALE ATTIVO	4.462.494	4.822.681	5.439.971	12,80

PASSIVITÀ	CONSUNTIVO AL 31.12.2012	CONSUNTIVO AL 31.12.2013	CONSUNTIVO AL 31.12.2014	Variazioni percentuali 2013-2014
PATRIMONIO NETTO	3.220.303	3.538.608	3.949.993	11,63
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	187.756	209.756	230.110	9,70
DEBITI				
Acconti	0	0	0	---
Debiti verso fornitori	72.195	55.784	65.511	17,44
Debiti tributari	227.191	247.013	271.545	9,93
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	123.953	142.924	194.994	36,43
Altri debiti	152.576	178.935	279.857	56,40
Totale Debiti	575.915	624.656	811.907	29,98
Ratei e risconti	478.520	449.661	447.961	-0,38
Totale Ratei e risconti	478.520	449.661	447.961	-0,38
Totale Passivo e Patrimonio Netto	4.462.494	4.822.681	5.439.971	12,80

Il patrimonio netto registra, nel 2013 un aumento, rispetto al 2012, di euro 318.305 (+9,88 per cento) e nel raffronto 2013-2014 è ancora in crescita per euro 411.385 (+11,63 per cento).

Riguardo alle specifiche componenti attive e passive della situazione patrimoniale si evidenzia quanto segue:

7.1. Attività

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto, sistematicamente ammortizzate in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione ed esposte al netto degli ammortamenti operati; al 31 dicembre 2013 hanno avuto un incremento pari d euro 9.849 riferito ai lavori su beni di terzi sostenuti per una nuova sede; mentre nel 2014 decrescono per un importo pari ad euro 1.969.

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Si registra per questa posta un aumento sia nel raffronto 2012-2013 pari ad euro 11.572 (+33,43 per cento) che in quello 2013- 2014, per euro 5.142 (+11,13 per cento).

Si segnala, inoltre, che per tali immobilizzazioni, le quote di ammortamento imputate a conto economico, sono state calcolate in modo sistematico e costante, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei cespiti (ex art. 2426, n. 2, c.c.).

Per quel che concerne i crediti, esposti al valore di presunto realizzo, il 2013 mostra, rispetto all'esercizio precedente, una crescita di euro 110.759 (+25,90 per cento) e nel 2014 un aumento pari ad euro 88.069 (+16,36 per cento).

Nello specifico, i "Crediti verso clienti" aumentano di euro 67.781 (+26,85 per cento) nel 2013 e di euro 112.159 (+35,03 per cento) nel 2014.

I "Crediti tributari" crescono per euro 74.747 (+54,21 per cento) nel 2013 e diminuiscono per euro 23.122 (-10,87 per cento) nel 2014.

I "Crediti verso altri" flettono sia nel 2013 per euro 31.769 (-84,86 per cento), sia nel 2014 per un importo pari ad euro 968 (-17,08 per cento).

La voce relativa ai Ratei e Risconti attivi è indicata tenendo conto dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio; l'importo relativo all'esercizio 2013, a confronto con il precedente esercizio, decresce per euro 20.872 (-20,46 per cento), mentre il raffronto 2013-2014 mostra una ripresa pari ad euro 12.012 (+14,80 per cento).

7.2. Passività

La voce "Trattamento di fine rapporto subordinato", esposta nel rendiconto, è, nel 2013 pari ad euro 209.756 (+11,72 per cento sul 2012) e nel 2014 di euro 230.110 (+9,70 per cento sul 2013). Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti alla data di chiusura del bilancio. Il fondo è rilevato al netto degli anticipi corrisposti e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio.

I debiti sono rilevati al valore nominale e si incrementano sia nel 2013 che nel 2014 rispettivamente per euro 48.741 (+8,46 per cento) e per euro 187.251 (+29,98 per cento) rispetto con gli esercizi precedenti.

La voce relativa ai Ratei ed ai Risconti passivi rappresenta, infine, le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale, mediante la ripartizione dei costi comuni ai due esercizi e mostra un decremento pari ad euro 28.859 (-6,03 per cento) nel 2013 rispetto al 2012 e di euro 1.700 (-0,38 per cento) nel raffronto 2014-2013.

La tabella di seguito esposta, a conclusione del presente capitolo, mostra la riclassificazione dello Stato patrimoniale secondo il criterio "finanziario" dal quale si evince la capacità dell'ente di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine:



Tabella 5 - Stato patrimoniale riclassificato secondo il “criterio finanziario”.

Descrizione	2013	2014	Variazioni dati consuntivo
ATTIVO FISSO	56.041	59.214	3.173
Immobilizzazioni immateriali	9.849	7.880	-1.969
Immobilizzazioni materiali	46.192	51.334	5.142
Costo storico	162.915	150.436	-12.479
Fondo ammortamento	-116.723	-99.102	17.621
Immobilizzazioni finanziarie	0	0	0
ATTIVO CIRCOLANTE	4.766.640	5.380.757	614.117
Magazzino	0	0	0
Liquidità immediate	619.641	719.722	100.081
Liquidità differite	4.146.999	4.661.035	514.036
Capitale investito	4.822.681	5.439.971	617.290
Mezzi propri	3.538.608	3.949.993	411.385
Capitale sociale	104.000	104.000	0
Riserve	3.434.608	3.845.993	411.385
PASSIVITÀ CONSOLIDATE	209.756	230.110	20.354
Passività consolidate finanziarie	0	0	0
Passività consolidate non finanziarie	209.756	230.110	20.354
PASSIVITÀ CORRENTI	1.074.317	1.259.868	185.551
Passività correnti finanziarie	0	0	0
Passività correnti non finanziarie	1.074.317	1.259.868	185.551
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	4.822.681	5.439.971	617.290

PARTE OTTAVA - IL CONTO ECONOMICO

Il conto economico presenta le seguenti risultanze:

Tabella 6 - Conto economico.

VOCI DI CONTO ECONOMICO	AL 31.12.2012	AL 31.12.2013	AL 31.12.2014	Variazioni percentuali 2013-2014
A) Valore della Produzione				
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.425.622	2.512.872	2.946.514	17,26
5) Altri ricavi e proventi	5.664	1.408	56	-96,02
Totale Valore della Produzione	2.431.286	2.514.280	2.946.570	17,19
B) Costi della Produzione				
7) Per servizi	837.784	860.656	1.025.666	19,17
8) Per godimento di beni di terzi	85.475	61.577	107.818	75,09
9) Per il personale:	1.067.593	1.135.173	1.206.169	6,25
a) salari e stipendi	751.876	787.978	811.493	2,98
b) oneri sociali	179.865	190.451	197.551	3,73
c) trattamento di fine rapporto	54.797	62.789	64.543	2,79
d) Trattamento di quiescenza e simili	0	0	0	---
e) altri costi	81.055	93.955	132.582	41,11
10) Ammortamenti e svalutazioni:	12.306	14.768	15.735	6,55
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	0	1.969	1.969	0,00
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	12.306	12.799	13.766	7,56
14) Oneri diversi di gestione	57.783	53.004	66.260	25,01
Totale Costi della Produzione	2.060.941	2.125.178	2.421.648	13,95
Differenza tra valore e costi di produzione	370.345	389.102	524.922	34,91
C) Proventi e oneri finanziari:				
16) altri proventi finanziari	105.243	122.938	102.525	-16,60
Totale proventi finanziari	105.243	122.938	102.525	-16,60
17) Interessi ed altri oneri finanziari	-71	0	0	---
Totale proventi e oneri finanziari	105.172	122.938	102.525	-16,60
E) Proventi e Oneri Straordinari				
20) Proventi:	2.168	345	5.703	1553,04
altri	2.168	345	5.703	1553,04
21) Oneri:	2.294	1.142	2.887	152,80
altri	2.294	1.142	2.887	152,80
Totale delle partite straordinarie	-126	-797	2.816	-453,32
Risultato prima delle Imposte	475.391	511.243	630.263	23,28
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite, anticipate:	186.058	192.940	218.879	13,44
imposte correnti sul reddito d'esercizio	186.058	192.940	218.879	13,44
Utile dell'esercizio	289.333	318.303	411.384	29,24

L'utile d'esercizio presenta, nel confronto 2013-2012, un incremento di euro 28.970 (+10,01 per cento) e nel 2014 un aumento pari ad euro 93.081(+ 29,24 per cento).